

L'INTERVISTA **ANDREA BACCI**

## «Matteo mi pagò, le ricevute ci sono»

**■ Bacci buongiorno, la disturbo? Sono un giornalista della Verità...**

«Dica...».

**Volevo sapere come sta...**

«Come sto? Bene sto».

**Beh, ieri è stata una data particolare, magari ha avuto difficoltà a dormire...**

«Mi scusi, ma lei mi ha chiamato per prendermi per il culo?»

**Absolutamente non era mia intenzione, volevo solo sapere come stesse, è stata una giornata turbolenta...**

«Ci sono alcuni problemi, in buona parte normali per un settore in difficoltà come il nostro, amplificati dai giornali. Si tratta di una normale ristrutturazione aziendale».

**Cosa pensa della mossa della Procura?**

«La Procura ha fatto un'istanza alla quale abbiamo cortesemente risposto, dicendo che da tempo, già dal 20 agosto, abbiamo preparato un piano di ristrutturazione del debito, che sicuramente sarà accelerato. Ovviamente un conto è se mi scrive la Procura, un altro se ricevo una missiva di un fornitore. Un po' di preoccupazione in più credo sia naturale. D'altra parte l'eccesso di visibilità può amplificare le situazioni».

**Certo, lei è una persona famosa, è naturale che certi problemi suscitino più curiosità.**

«No, non sono famoso e non capisco tutta questa attenzione. La nostra azienda ha i problemi del 99% delle imprese edili oggi in Italia».

**Quindi è sereno?**

«Per togliere la serenità a me ci vuole ben altro...»

**Gli attuali problemi possono aver qualche nesso con le famose ricevute relative alla ristrutturazione della villa di Renzi, quelle che non sono mai venute fuori?**

«Non c'entrano nulla. Anche perché io a Renzi le fatture le ho fatte tutte, sempre. La casa è stata ristrutturata e i lavori saldati quasi 15 anni fa».

**Quindi le fatture esistono?**

«Certo che ci sono».

**Glielo chiedo perché in passato aveva dichiarato che forse quelle fatture non si trovavano più.**

«A me non risulta di aver detto qualcosa del genere. E poi mi scusi, se un imprenditore deve omettere di fare una fattura certo non lo fa col presidente della Provincia. Io non devo difendere nessuno, anche se per me Matteo è più un fratello che un amico. Però le dico sinceramente, non sta nel Dna di Renzi fare questa roba. Magari commette degli errori, ma questa roba qua non gli appartiene».

**Ieri l'hanno chiamata da Palazzo Chigi per esprimerle solidarietà?**

«Sì, ma non è certo una cosa strana. Io sento tutti gli amici di Roma ogni giorno, quindi ieri è stato un giorno come un altro. I problemi della mia azienda si conoscono da mesi, non è una grande novità».

**Christian Campigli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

